

# ilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale



## Canzoniere Pisano / del Proletariato Tutti i testi

Aggiornato il 14/04/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org  
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.  
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.  
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.  
CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

# Non ci provate

(1972)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/non-ci-provate>

Parlato:

Milano, 11 marzo 1972: i proletari rompono la tregua elettorale e scendono in piazza contro un comizio dei fascisti; per ore resistono alle cariche della polizia e contrattaccano a loro volta.

Genova: protetto da migliaia di celerini, parla Almirante; compagni portuali, giovani proletari scendono duramente in piazza.

Pistoia, 13 aprile: ci prova Birindelli, ma i compagni si sono bene organizzati e l'ammiraglio si prende pure una sassata.

Roma, Centocelle, quartiere proletario, 14 aprile: comizio di Caradonna, De Lorenzo, Turchi e Trombetta; i proletari gli tappano la bocca e non solo la bocca. Agli scontri partecipano donne, bambini, compagni di base del PCI, nonostante che il partito avesse invitato i suoi iscritti a restarsene a casa buoni buoni.

Crotone, San Benedetto, Venezia, Mclii.

Cinisello, Siena. Sarno, Piombino,

Civitavecchia, Viareggio: i FASCISTI NON

PARLANO!

Non ci provate, camicie nere,  
via dalla piazza, via dal quartiere!

Lasciate stare, non ci provate  
camicie nere, no, voi non parlate!

Certi discorsi li conosciamo,  
li avete fatti già nel ventuno:  
prima parole, poi manganello  
e per vent'anni tutti al macello.

Oggi credete, sporchi padroni,  
che leggi anti-sciopero, provocazioni  
potran fermare la nostra lotta,  
ma vi sbagliate, oh come vi sbagliate!

Nelle campagne, nell'officina,  
mo' che il tempo s'avvicina,  
non più sciacalli, non più ruffiani,  
non più fascisti, no, non più padroni!

Quelle canaglie, quei mercenari  
hanno sparato a Mola di Bari  
ed anche a Napoli, Roma e Bologna;  
ma state attenti, topi di fogna!

Qui con la falce si taglia il grano,  
il grano biondo che sa di buono;  
ma con la falce e col martello  
porci e fascisti tutti al macello!

## Informazioni

Le "elezioni politiche" del 1972, quelle della "necessità dello scontro fisico" preconizzata dal fascista repubblicano Giorgio Almirante dal balconcino della sede del MSI di Piazza Indipendenza, a Firenze. Fu da allora che tutta l'Italia fu percorsa da un grido: i fascisti non devono parlare.

E così a Almirante e a tutti i bei personaggini nominati in questa canzone fu impedito di andare a tenere i loro comizi (compreso Birindelli, ex segretario per breve tempo del MSI, che per inciso era pure un ammiraglio della marina). La canzone si ferma all'aprile. Quel che successe il 5 maggio a Pisa, quando si volle impedire di parlare al fascista Niccolai, lo si sa, purtroppo, dalle canzoni su Franco Serantini. (da [Canzoni contro la guerra](#))

# Compagno Saltarelli noi ti vendicheremo

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/compagno-saltarelli-noi-ti-vendicheremo>

Il dodici dicembre un anno era passato  
dal giorno delle bombe della strage di stato  
e in uno scontro in piazza, con una bomba al  
cuore  
ammazzan Saltarelli gli sbirri del questore.

Se cambiano i governi, i mezzi, sono uguali:  
padroni e riformisti ammazzan proletari.  
Restivo e Berlinguer, con le stesse parole  
dicono: «Sì, è morto, gli si è fermato il  
cuore».

Ma la gente dei quartieri dice: «Ieri Pinelli  
ce l'hanno assassinato, ed oggi Saltarelli».  
Compagno Saltarelli, noi ti vendicheremo,  
burocrati e padroni tutti li impiccheremo.

Studenti del Feltrinelli, nella nebbia del  
mattino,  
vanno tutti alla O.M. dal compagno Martino;  
e lì Martino piange, non crede nel vedere  
quando entrano in fabbrica con le rosse  
bandiere.

E poi con gli operai sono tornati in piazza:  
«Basta con i padroni, con questa brutta  
razza!».  
Operai della Pirelli, una gran folla enorme  
hanno bruciato in piazza cartelli delle  
riforme.

Poi tutti quanti insieme, tremilacinquecento,  
sono entrati alla Siemens con le bandiere al

vento.

E per tornare al centro non han fatto il  
biglietto:  
«Noi viaggiamo gratis, paga Colombo», han  
detto.

Compagno Saltarelli, noi ti vendicheremo,  
burocrati e padroni tutti li impiccheremo.  
Restivo e Berlinguer si sono accalorati  
nel dir che gli estremisti vanno  
perseguitati;

Restivo e Berlinguer vanno proprio d'accordo,  
le loro istituzioni valgono bene un morto!  
Sei morto sulla strada che porta al  
Comunismo,  
ucciso dai padroni e dal revisionismo.

Compagno Saltarelli, noi ti vendicheremo,  
burocrati e padroni tutti li impiccheremo.  
Le bombe e le riforme son armi del padrone,  
la nostra sola arma è la rivoluzione;

ed oggi nelle piazze, senz'esser stabilito,  
abbiamo visto nascere nei fatti un gran  
partito;  
contro tutti i padroni, contro il  
revisionismo,  
uniti nella lotta per il Comunismo!

Compagno Saltarelli, noi ti vendicheremo,  
burocrati e padroni tutti li impiccheremo.  
Compagno Saltarelli...

## Informazioni

Canzone che racconta l'uccisione, da parte della polizia, di Saverio Saltarelli, durante una manifestazione.

## Fiore rosso e fucile

(1973)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/fiore-rosso-e-fucile>

Fiore rosse e fucile:  
viva la libertà!  
Era il 25 aprile:  
si rifà la società!

I padroni sono morti,  
i fascisti impiccati,  
la giustizia degli insorti,  
libertà per gli sfruttati.

Proletari al potere,  
non c'è più la schiavitù,  
dalle fabbriche al quartiere  
non si servirà mai più....

Ho sognato per vent'anni e più  
quel 25 aprile  
ricordo della mia gioventù  
vissuta col fucile,

finché dal popolo in servitù  
si leva un canto e va  
e riporta di quegli anni  
ancor la rossa libertà.

Ma ci dissero al Partito:  
«Sotto con la produzione,  
il conflitto è ormai finito,

non si fa rivoluzione».

Cerimonie e deputati;  
a che serve aver lottato?  
il fascismo può parlare,  
"democratico" è lo stato.

Son passati tanti anni:  
sfruttamento ed elezioni,  
due promesse, cento inganni,  
mentre vincono i padroni.

Ho sognato...

Ho sentito alzarsi un grido:  
"Si ritorna ad esser classe  
nelle piazze a centomila  
si ritrovano le masse.

Sono giovani compagni,  
per spazzare via i fascisti,  
ci riportano ai vent'anni,  
siamo tutti comunisti.  
Sole rosso di mattina,  
pei padron non c'è domani:  
si farà LOTTA CONTINUA,  
siamo tutti partigiani.

Ho sognato...

# I volontari di Bogside

(1972)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-volontari-di-bogside>

Venite tutti attorno che vi voglio raccontar  
la storia di quel giorno che m'andai ad  
arruolar  
era il dodici di Agosto e Bogside era il  
quartier  
così fu che m'arruolai nei Bogside  
Volunteers,  
così fu che m'arruolai nei Bogside  
Volunteers.

Stavo in giro sfaccendato con Mac Gilly e con  
O' Tool  
ero ormai disoccupato da due anni e forse più  
non c'è più il lavoro a Derry, tutti sanno il  
perchè  
e così ero proprio il tipo pei Bogside  
Volunteers,  
così ero proprio il tipo pei Bogside  
Volunteers.

Arriva eccitato Paddy Murphy e dice a noi:  
"I soldati hanno attaccato, c'è bisogno anche  
di voi."  
abbiam fatto barricate tutto intorno al  
quartier  
e si sta cercando gente pei Bogside  
Volunteers,  
si sta cercando gente pei Bogside Volunteers.

Giunto alle barricate ci trovai il finimondo  
eravam tutti decisi ad andare fino in fondo  
se non c'era chi scappava, tutti sanno il

perchè  
perchè non hanno paura i Bogside Volunteers,  
perchè non hanno paura i Bogside Volunteers.

La polizia sparava bombe a gas in quantità  
sperava di distruggerci ma invece eccoci qua  
con le bombe di benzina noi gli abbiam fatto  
saper  
che han trovato un osso duro nei Bogside  
Volunteers,  
han trovato un osso duro nei Bogside  
Volunteers.

I soldati han visto adesso che non c'è più da  
scherzar  
chi di loro è meno fesso ha pensato di  
scappar  
quando son fuggiti tutti qui la gente del  
quartier  
ha lanciato un grande "Evviva!" pei Bogside  
Volunteers,  
ha lanciato un grande "Evviva!" pei Bogside  
Volunteers.

Or che la storia è finita la chitarra poserò  
ma per tutta la mia vita mai mi dimenticherò  
di quei tre giorni a Derry quando con grande  
piacer  
ho lottato per noi tutti nei Bogside  
Volunteers,  
ho lottato per noi tutti nei Bogside  
Volunteers.

## Informazioni

A Derry, il 12 di Agosto del 1969 una parata di Orangisti filoinglesi promossa dalla loggia massonica britannica degli Apprendice Boys viene interrotta da un nutrito gruppo di manifestanti proveniente dal quartiere/ghetto del Bogside, dove risiedono le famiglie operaie irlandesi. Nel Bogside si riversano ondate di soldati inglesi, ma le strade d'accesso vengono barricate e il rione rimane per tre giorni sotto il controllo dei compagni che respingono ogni attacco. Per far ammainare le bandiere rosse i tricolori irlandesi fu necessario un intervento congiunto della R.U.C. (polizia dell'Ulster) e dell'esercito inglese coi carri armati.

(Marco)

# L'internazionale proletaria [Lotta continua]

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/internazionale-proletaria-lotta-continua>

Noi siamo i proletari in lotta,  
gli oppressi che hanno detto no,  
la forza immensa di chi vuole  
rovesciare la società.

Nelle fabbriche, nelle campagne,  
nelle scuole e nei quartieri  
la violenza degli sfruttati  
che questo mondo travolgerà.

Questa voce che sale  
dalla lotta e che va  
è l'Internazionale  
più forte umanità.  
Questo pugno che uguale  
l'uomo all'uomo farà  
è l'Internazionale  
più grande umanità.

Noi siamo la classe di chi crede  
che la vera libertà

la si conquista col fucile,  
chi scende a patti la perderà.

Senza patria, senza legge e nome,  
da Battipaglia a Dusseldorf,  
siamo la tendenza generale,  
siamo la rivoluzione.

Questa voce che sale...

Contro il riformismo che contratta  
ma che il potere non ci dà,  
noi siamo la classe che avanza,  
che il Comunismo costruirà.

Uguaglianza, forza e fantasia,  
conoscenza e libertà,  
che ci fu negata dal potere,  
a tutti quanti apparterrà.

Questa voce che sale...

# L'ora del fucile

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lora-del-fucile>

Tutto il mondo sta esplodendo  
dall'Angola alla Palestina,  
l'America Latina sta combattendo,  
la lotta armata vince in Indocina;  
in tutto il mondo i popoli acquistano  
coscienza  
e nelle piazze scendono con la giusta  
violenza.

E quindi: cosa vuoi di più, compagno, per  
capire  
che è suonata l'ora del fucile?

L'America dei Nixon, degli Agnew e Mac Namara  
dalle Pantere Nere una lezione impara;  
la civiltà del napalm ai popoli non piace,  
finché ci son padroni non ci sarà mai pace;  
la pace dei padroni fa comodo ai padroni,  
la coesistenza è truffa per farci stare  
buoni.

E quindi: cosa vuoi di più, compagno, per  
capire  
che è suonata l'ora del fucile?

In Spagna ed in Polonia gli operai  
dimostran che la lotta non si è fermata mai  
contro i padroni uniti, contro il  
capitalismo,  
anche se mascherato da un falso socialismo.  
Gli operai polacchi che hanno scioperato  
gridavano in corteo: Polizia Gestapo!  
Gridavano: Gomulka, per te finisce male!  
Marciavano cantando l'Internazionale.

E quindi: cosa vuoi di più, compagno,  
per capire che è suonata l'ora del fucile?

Le masse, anche in Europa, non stanno più a  
guardare,  
la lotta esplode ovunque e non si può  
fermare:  
ovunque barricate: da Burgos a Stettino,  
ed anche qui da noi, da Avola a Torino,  
da Orgosolo a Marghera, da Battipaglia a  
Reggio,  
la lotta dura avanza, i padroni avran la  
peggio.

E quindi: cosa vuoi di più, compagno,  
per capire che è suonata l'ora del fucile?



# La ballata di Franco Serantini

(1972)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-di-franco-serantini>

Era il sette di maggio, giorno delle  
elezioni,  
e i primi risultati giungan dalle prigioni:  
c'era un compagno crepato là,  
era vent'anni la sua età.

Solo due giorni prima parlava Niccolai,  
Franco era coi compagni, decisi più che mai:  
«Cascasse il mondo sulla città,  
quell'assassino non parlerà».

L'avevano arrestato lungarno Gambacorti,  
gli sbirri dello Stato lo ammazzavano dai  
colpi:  
«Rossa marmaglia, devi capir  
se scendi in piazza si può morir!»

E dopo, nelle mani di Zanca e di Mallardo,  
continuano quei cani, continuano a pestarlo:  
«Te l'ho promesse sei mesi fa»,  
gli dice Zanca senza pietà.

Rinchiuso come un cane, Franco sta male e  
muore,  
ma arriva alla prigione solo un procuratore;  
domanda a Franco: «Perché eri là?»  
«Per un'idea: la libertà».

Poi tutt'a un tratto han fretta: da morto fai  
paura;  
scatta l'operazione «rapida-sepoltura»:  
«é solo un orfano, fallo sparir,  
nessuno a chiederlo potrà venir».

Ma invece è andata male, porci, vi siete  
illusi,  
perché al suo funerale tremila pugni chiusi  
eran l'impegno, la volontà  
che questa lotta continuerà.

Era il sette di maggio, giorno delle  
elezioni,  
e i primi risultati giungan dalle prigioni:  
c'era un compagno crepato là,  
era vent'anni la sua età.

## Informazioni

Sull'aria di "Le ultime ore e la decapitazione di Caserio".

Canzone sull'uccisione, da parte della polizia, di un giovane anarchico ventenne, Franco Serantini, a Pisa.

# Libera Belfast

(1972)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/libera-belfast>

Io vi canto una canzone che in Irlanda sanno  
già  
che vi parla della libera Belfast  
quando in via delle cascate tutti sulle  
barricate  
dichiarammo la repubblica a Belfast.  
Con la guardia popolare che va in giro a  
perlustrare  
si è sicuri nella libera Belfast  
dalla radio clandestina puoi sentire ogni  
mattina  
le notizie della libera Belfast.

E poi via per tutto il giorno puoi sentire  
tutto attorno  
dolci canti che ti parlan di Belfast  
dal palazzo del Comune diffondiamo a gran  
volume

il messaggio della libera Belfast.  
Ogni notte verso le una alla luce della luna  
si divertono i compagni di Belfast  
mentre canti, balli e suoni non ci son  
preoccupazioni  
dietro le barricate di Belfast.

Or che il popolo è cosciente d'esser  
autosufficiente  
non si fanno più delitti qui a Belfast  
e la gente tutta unita vuole il diritto alla  
vita  
dichiarando la repubblica a Belfast.  
Or che il popolo è cosciente d'esser  
autosufficiente  
non si fanno più delitti qui a Belfast  
e la gente tutta unita vuole il diritto alla  
vita  
dichiarando la repubblica a Belfast.

# Liberare tutti

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/liberare-tutti>

Ci son tanti compagni  
di cui siamo privati  
perché questa giustizia  
li vuole carcerati  
però son fianco a fianco  
con altri proletari  
che passano la vita  
dentro i penitenziari.

Si stanno organizzando  
per fare delle prigioni  
una base di lotta  
contro i padroni.  
Per questo hanno bisogno  
anche del nostro scudo;  
se noi lottiamo fuori  
per loro sarà un aiuto.

Liberare tutti  
vuol dir lottare ancora,  
vuol dire organizzarci

senza perdere un'ora.  
E tutti i riformisti  
che fanno i delatori  
insieme ai padroni  
noi li faremo fuori.

E Porci padroni,  
voi vi siete illusi  
non bastan le galere  
per tenerci chiusi.  
Noi facciam vedere  
ai nostri sfruttatori  
che per ognuno dentro  
mille lottano fuori.

Siam tutti delinquenti  
solo per il padrone  
siamo tutti compagni  
per la rivoluzione.

Liberare tutti...

## Informazioni

Una canzone sul lavoro politico che Lotta Continua portava avanti all'interno delle carceri

# Lotta continua

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lotta-continua>

Siamo operai, compagni, braccianti  
e gente dei quartieri  
siamo studenti, pastori sardi,  
divisi fino a ieri!

Lotta! Lotta di lunga durata,  
lotta di popolo armata:  
lotta continua sarà!

L'unica cosa che ci rimane  
è questa nostra vita,

allora compagni usiamola insieme  
prima che sia finita!

Lotta! Lotta di lunga durata...

Una lotta dura senza paura  
per la rivoluzione  
non può esistere la vera pace  
finchè vivrà un padrone!

Lotta! Lotta di lunga durata...

## Mario della Piaggio [Povero Mario]

(1968)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mario-della-piaggio-povero-mario>

Povero Mario, l'hanno licenziato  
Era il più bravo di tutto il capannone  
Ma il tempo è tempo, e trenta pezzi all'ora  
Per quel merda del controllo non sono tanti

Trenta è la regola, e un pò di più non guasta  
L'ha detto Piaggio all'ultima riunione  
Chi fa di meno si cambia emi dispiace  
Ma la catena non si ferma, non c'è ragione

Povero Mario, s'era fatto male  
Quando allo sciopero di due giorni prima

Quel celerino con la ghigna cane  
Gli calò la mazzata sulla spalla

Andava piano, con la spalla gonfia  
Ammonta i pezzi dietro alla catena  
E il caporale, ruffiano del padrone  
Con l'orologio in mano stava a ride'

Ma un giorno Mario, vedrai quella catena  
Si fermerò perchè nelle turbine  
Ci si butta padrone e caporale  
Che stanno bene insieme, insieme morti

# No al Fanfascismo

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/no-al-fanfascismo>

"Ci ho provato con le multe  
e la cassa integrazione.  
Li sospendo e li licenzio,  
e gli aumento pure i prezzi

Sono amico del questore  
che mi fa qualche piacere:  
me li arresta nelle case,  
nelle piazze, sul lavoro.

Gli dimezzo anche il salario  
e gli aumento tempi e ritmi.  
Coi crumiri ed i fascisti  
la mia fabbrica faccio andare".

Ma lo sciopero continua  
e la lotta non si vuol fermare.  
"Qui ci vuole un uomo forte  
che migliori la nostra sorte!"  
Ma per fortuna che c'è Fanfani  
che ci mette lui mani:  
venti fasci e manganelli,  
torneranno i tempi belli.

Ma per fortuna che c'è Fanfani  
che prepara grandi piani!  
Non è di grande compagnia  
Ma è il più fascista che ci sia!

I partiti son d'accordo  
che così non si può andare.  
Se le masse non stan zitte  
qui succede un quarantotto.

"Qui c'è la democrazia:  
solo la legge è la giusta via!  
Con il voto decideremo  
qual'è la vostra libertà".

"Abbiam fatto la Costituzione,  
voti, seggi e cadreghini.  
Faticando come matti  
ci siamo fatti una posizione".

Ma se il popolo è incazzato  
qui traballa tutto quanto.  
"Qui ci vuole un uomo forte  
che migliori la nostra sorte!"

Ma per fortuna che c'è Fanfani...

Il P.C. e i sindacati  
lor si batton per gli sfruttati,

col cavallo di battaglia  
dei contratti e le riforme.

Ma anche loro sanno bene  
che ci vuole la pace sociale.  
Coesistenza e produzione,  
perchè qui manca la moderazione!

"Se la base non capisce,  
noi in alto siam grandi cervelli.  
Anche Mosca garantisce  
il suo appoggio contro i ribelli.

Attenzione all'autonomia  
che ci spazza tutti via!  
Qui ci vuole un uomo forte  
che migliori la nostra sorte!"

Ma per fortuna che c'è Fanfani...

Tutti quanti hanno un gran dire  
"Ma che bello 'sto Fanfani!  
Lui ci mette tutto a posto,  
è il rimedio per gli italiani!

Avanguardie e proletari  
lui sa bene come trattare:  
repressione, ordine e pace,  
le magagne ci aggiusterà!"

Ma chi ha chiesto ai proletari  
cosa pensan dei loro affari?  
Come vedono il ducetto,  
cosa pensan dell'ometto.

Nelle fabbriche, nelle scuole,  
sulle piazze e nei quartieri  
vostri sbirri ed aguzzini  
passeranno dei gran giorni neri!

I proletari han già capito  
che cos'è il fanfascismo!  
Dappertutto si lotta ancora  
contro il capitalismo

Ma chi ha chiesto ai proletari  
cosa pensan dei loro affari?  
Come vedono il ducetto,  
cosa pensan dell'ometto.

Nelle fabbriche, nelle scuole,  
sulle piazze e nei quartieri  
vostri sbirri ed aguzzini

passeranno dei gran giorni neri!

# Ostruzionismo

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ostruzionismo>

OST RU ZI ONI SMO ostruzionismo!  
OST RU ZI ONI SMO ostruzionismo!

Cari compagni per battere il padrone  
bisogna colpire la sua produzione:  
presto la pagherà.

Ostruzionismo e sabotaggio  
sono le armi di chi ha più coraggio.

Senza neppure uscir dall'officina  
noi possiamo mettere il padrone in rovina,  
presto la pagherà.

Ostruzionismo e sabotaggio...

Nelle riparazioni faremo l'impossibile  
per impiegare più tempo possibile;  
viva la libertà!

Ostruzionismo e sabotaggio...

Quando c'è l'ordine di lubrificare  
prima le macchine bisogna far fermare;  
viva la libertà!

Ostruzionismo e sabotaggio...

Non farem lavori a cui non siamo addetti,  
non useremo utensili inadatti,  
viva la libertà!

Ostruzionismo e sabotaggio...

Se licenzian qualcuno per questi motivi  
si presenti ugualmente al lavoro tra i primi;

noi lo faremo entrar!

Ostruzionismo e sabotaggio...

E se una ditta proclama la serrata,  
immediatamente sarà occupata  
viva la libertà!

Ostruzionismo e sabotaggio...

Il socialismo è ormai vicino,  
edifichiamo il nostro destino!

OST RU ZI ONI SMO ostruzionismo!  
OST RU ZI ONI SMO ostruzionismo!

-----

E quando un capo comincia a esagerare  
ci rifiutiamo tutti di obbedire,  
finché non se ne va.

Se il sindacato, strumento del padrone,  
vuol contrattare la nostra condizione  
noi gli si impedirà.

Se il sindacato, strumento del padrone,  
vuol contrattare la nostra condizione  
noi gli si impedirà.

E se i ritmi vogliono aumentare  
noi s'allenta un bullone per farli rallentare  
e la si spunterà.

E se un compagno viene trasferito  
si blocca la catena e non si muove un dito  
finché non tornerà.



# Prendiamoci le città

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/prendiamoci-le-citta>

Questa nostra lotta è la lotta di chi  
non vuole più servir  
di chi è ormai cosciente della forza che ha  
e non ha più paura del padrone  
di chi vuol trasformare il mondo in cui  
viviamo  
nel mondo che vogliamo  
di chi ha ormai capito che è ora di lottare  
che non c'è tempo di aspettare

Dalle fabbriche in rivolta  
un vento soffia già, ovunque arriverà  
è proprio un vento rosso che non si può  
fermare  
e unisce chi ha deciso di lottare  
Per il comunismo, per la libertà  
prendiamoci la città  
per il comunismo, per la libertà  
prendiamoci la città!

Se occupa le case chi non ce le  
ha unisce tutta la città  
si lotta nei quartieri per non pagare i  
fitti,  
difendere le case dagli sfratti  
si lotta e si vive in maniera comunista,  
non c'è posto per il fascista  
la giustizia proletaria ricomincia a  
funzionare  
con il processo popolare

Dalle fabbriche in rivolta...

Proletari in divisa si ribellano perchè  
hanno capito che  
anche la caserma come la prigione

è un'arma del padrone  
e la loro lotta avanza con la nostra unità  
verso la libertà  
dai quartieri alle caserme, dalla fabbrica  
alla  
[scuola,  
è tutta una lotta sola

Dalle fabbriche in rivolta...

La scuola dei padroni non funziona più  
ma solo come base rossa  
la cultura dei borghesi non ci frega più,  
l'abbiamo messa nella fossa  
Anche nelle galere della repressione  
cresce l'organizzazione  
svuoteremo presto tutte le prigioni  
per fare posto a tutti i padroni

Dalle fabbriche in rivolta  
un vento soffia già, ovunque arriverà  
è proprio un vento rosso che non si può  
fermare  
e unisce chi ha deciso di lottare  
Per il comunismo, per la libertà prendiamoci  
la città  
per il comunismo, per la libertà prendiamoci  
la città!  
Per il comunismo, per la libertà prendiamoci  
la città  
per il comunismo, per la libertà prendiamoci  
la città!  
Per il comunismo, per la libertà prendiamoci  
la città  
per il comunismo, per la libertà prendiamoci  
la città!

## Questa prigione è oscura

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/questa-prigione-e-oscura>

Questa prigione è scura non si vede mia  
nessuno  
soltanto il capoposto che porta la razione.  
Un gavettino d'acqua e un pezzettin di pane  
mi chiude la porta in faccia come se fossi un  
can.

Come se fossi un cane legato alle catene  
e queste son le pene del povero soldà.  
Del povero soldato, figlio di proletari

mandato dal padrone a fare il militar.

A fare il militare contro i propri interessi,  
opprimere gli oppressi che voglion libertà.  
E voi cari compagni che siete in libertà  
dite alla mia ragazza che sono carcerà.

Che sono carcerato perché ho disobbedito  
dicono che ho tradito la patria e Saragat.  
La patria l'ho tradita perché non è la mia  
e il nostro Presidente è un uomo della Cia.

## Sarete voi padroni ad emigrare

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sarete-voi-padroni-ad-emigrare>

Quel giorno che so' andato a Settentrione  
l'hai maledetto sempre, o moglie mia;  
è stato per la disoccupazione  
che ho dovuto lasciare la terra mia.

La Svizzera ci accoglie a braccia chiuse,  
ci mette il pane duro dentro in bocca;  
tre anni l'ho inghiottito questo pane,  
tre anni carcerato alle baracche.

Lo sfruttamento è calcolato bene,  
ci carica fatica ogni minuto;  
è un orologio di gran precisione.  
la Svizzera cammina col nostro fiato.

Padroni dell'Italia e dell'Europa  
l'uno all'altro stretti son legati,  
mentre che i sindacati traditori  
vogliono separare gli sfruttati.

Sono tornato a maggio per il voto,  
ma non ha vinto il proletariato,  
perché finché ci sono le elezioni  
vincono i ruffiani e i padroni.

Ma noi ci organizziamo per lottare  
e per unirci a tutti i proletari;  
sarete voi padroni ad emigrare,  
ad emigrare ma da tutto il mondo.

## Scade la ferma

(1972)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/scade-la-ferma>

Scade la ferma  
al Quirinale  
ogni sette anni  
cambia maiale!  
Scade la ferma  
al Quirinale  
ogni sette anni  
cambia maiale!

Grosso e coglione era Peppino,  
coi telegrammi, le stragi ed il vino  
qual'è l'incognita per il domani,  
stai a vedere che chiaman Fanfani!

Scade la ferma  
al Quirinale  
ogni sette anni  
cambia maiale!  
Qual'è l'incognita  
per il domani  
stai a vedere  
che chiaman Fanfani!

Piccolo duce, grande cervello,  
circola, dicono, col manganello  
che è un fascista, lo sanno tutti,  
vuol far passare momenti brutti.

Scade la ferma  
al Quirinale  
ogni sette anni  
cambia maiale!  
Qual'è l'incognita  
per il domani  
stai a vedere  
chiaman Fanfani!

Si regge in piedi, col sospensorio,

ama parlare, del direttorio  
piccolo führer dal fiato brutto,  
odia gli scioperi: vuol cambiar tutto.

Scade la ferma  
al Quirinale  
ogni sette anni  
cambia maiale!  
Qual'è l'incognita  
per il domani  
stai a vedere  
chiaman Fanfani!

«Gli operai, quei delinquenti,  
vanno fermati! Stiamogli attenti!»  
leggi antisciopero «Oh ma che bello!  
Mitra, moschetto e manganello!»

Scade la ferma  
al Quirinale  
ogni sette anni  
cambia maiale!  
Qual'è l'incognita  
per il domani  
stai a vedere  
chiaman Fanfani!

Caro Fanfani stai bene attento:  
i proletari non han più pazienza  
saran dolori e giorni tristi  
per te Fanfani e i tuoi fascisti!

Saran dolori e giorni tristi  
per te Fanfani e i tuoi fascisti!  
Saran dolori e giorni tristi  
per te Fanfani e i tuoi fascisti!  
Saran dolori e giorni tristi  
per te Fanfani e i tuoi fascisti!

# Se c'è la crisi per il padrone

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-ce-la-crisi-il-padrone>

Sindacalisti, padroni e governo  
vengono adesso a parlarci di crisi  
a noi operai, che questo inferno  
noi lo viviamo da quando siam nati;  
parlan di crisi dell'economia  
e dei pericoli per la nazione,  
ma questa crisi è solo del padrone,  
la sua rovina è la nostra forza.

Se c'è la crisi per il padrone  
vuol dir che avanza la rivoluzione,  
che s'avvicina la resa dei conti,  
dovran pagare tutto fino in fondo;

ora i padroni la loro Indocina  
l'hanno a due passi, nell'officina.

La nostra crisi esiste da sempre,  
crescano i prezzi, le tasse, la fatica,  
e questa miseria la chiamano vita,  
a questa miseria ci vogliam condannare:  
ma per ogni colpo alla produzione  
cresce più forte l'organizzazione;  
forza lottiamo contro questo ricatto,  
prendiamoci tutto quello che è nostro!

Se c'è la crisi per il padrone...

# Tarantella di via Tibaldi

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tarantella-di-tibaldi>

A Milano, a Milano;  
m'avevan detto: « Va a Milano, che là trovi  
[da lavorà»,  
ci ho trovato 'nu padrone che m'ammazza  
[a faticà  
ed in cambio de lo sudore fame e freddo  
[mi tocca fà,  
ed in cambio de lo sudore fame e freddo  
[mi tocca fà.

Oh Rosina, oh Rosina,  
t'aveo promesso ch'entro l'anno a Milano  
t'avrei  
[portà;  
ho trovato 'nu lavoro ma la casa non ce sta  
e coi soldi della paga me la stanno a  
fabbricà.

Tanta gente a Milano  
questa casa l'ha pagata ma ugualmente non ce  
l'ha,  
se l'affitto è troppo caro non c'è i soldi  
per pagà;  
visto che l'hanno pagata se la vanno a  
piglià.

Siamo andati, via Tibaldi,  
coi bambini, con le donne ed il pane pe  
magnà,  
tutti uniti coi compagni che ci hanno aiutà;  
ci siam presi questa casa che il Comune non  
ci dà.

Primo giugno, occupazione:  
abbiam fatto l'ambulatorio dove ognuno veniva  
curà,  
abbiam fatto la mensa comune dove è gratis 'o

magnà,  
ogni sera l'assemblea dei capi famiglia tutti  
quanti  
decideva come la lotta il giorno dopo portare  
avanti.

Alle cinque di mattina  
è arrivata la polizia e ci ha fatto sgomberà,  
sotto l'acqua che cadeva coi bambini appena  
nati.  
« Mascalzoni, delinquenti, assassini » ci han  
chiamà.  
Assassini sono loro che hanno ucciso  
Massimiliano.  
Massimiliano:  
un compagno di sette mesi i padroni hanno  
ammazzà  
con il sindaco Aniasi, polizia e sindacà;  
e per te Massimiliano si continua a lottà.

Gli studenti di architettura  
ci hanno dato la loro scuola per poterci  
rifugià,  
anche lì la polizia ci ha venuti a sgomberà,  
ma hanno preso tante botte che le posson  
ricordà.

Trentamila, a Milano,  
eravamo in trentamila tutti in piazza a  
protestà,  
trentamila proletari tutti insieme a gridà:  
« Queste case sono nostre, ce le siamo prese  
già,  
noi ce le siamo prese, come noi dovete fà ».  
Le riforme dei padroni non ci posson più  
fregà  
perché ormai l'abbiam capita: lotta dura  
bisogna fà.

## Informazioni

Milano, maggio/giugno 1971.

I baraccati e i senza casa della metropoli lombarda occupano le case, di proprietà dell'IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) site in via Tibaldi.

Nella notte fra il 2 e il 3 giugno, 4000 agenti in armi sono chiamati a sgomberare le case con la forza. La polizia attacca sparando all'impazzata un numero impressionante di candelotti lacrimogeni, ed è un'aggressione che i testimoni definiscono bestiale.

Un bambino di appena sette mesi, Massimiliano Ferretti, malato di cuore ed affetto da bronchite, viene colpito dai gas lacrimogeni.

Ricoverato alla clinica Mangiagalli cessa di vivere.

Il padre di Massimiliano, ricercato dalla polizia per furto, deve subire l'onta di nascondersi, come se il criminale fosse lui, mentre il potere gli ha ammazzato il figlio.

Lotta Continua, l'Unione Inquilini e il Collettivo Autonomo di Architettura ne fanno un caso nazionale nell'ambito della campagna di lotta per la casa, ed organizzano una manifestazione di solidarietà ai baraccati, a cui parteciparono 30.000 persone.

L'episodio di via Tibaldi segna da un lato un sempre maggiore impegno di alcune organizzazioni dell'estrema sinistra nella lotta per la casa, dall'altro un sempre maggiore disimpegno del Pci, che pure aveva organizzato le lotte per la casa negli anni '60. A partire dal '71 abbandona le lotte per casa, sia perché particolarmente invise ai ceti medi, sia perché le lotte avvengono anche in città con amministrazioni di sinistra.

(da [Canzoni contro la guerra](#) )

# Trenta luglio alla Ignis

(1971)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/trenta-luglio-alla-ignis>

Questa mattina, davanti ai cancelli  
sono arrivati trenta fascisti:  
erano armati di bombe e coltelli,  
questi di Borghi son gli squadristi.

Han cominciato tirando sassi  
contro i compagni di un capannello;  
alle proteste han risposto sparando:  
tre ne han feriti con il coltello.

Noi operai gli siam corsi dietro  
ma quei vigliacchi sono fuggiti,  
approfittando della confusione  
mentre portiamo in salvo i feriti.

Subito dopo la vile aggressione  
ecco arrivare due capi fascisti;  
van con la borsa dal porco padrone  
a prender la paga pei loro squadristi.

Li abbiamo presto riconosciuti:  
uno è Del Piccolo, quell'assassino,  
e l'altro è Mitolo, capo fascista,  
torturatore repubblicano.

Dentro la borsa, coi passaporti,  
hanno una scure ben affilata:

questa è la prova che i due compari  
la sanno lunga su come è andata.

Gli abbiamo fatto alzare le mani,  
gli abbiamo messo al collo un cartello  
con sopra scritto: « Siamo fascisti,  
facciam politica con il coltello ».

E dalla Ignis fino in città,  
mentre tremavano per la vergogna,  
li abbiam portati in testa al corteo  
e tutta Trento li ha messi alla gogna.

E in fin dei conti vi è andata bene,  
perché alla fine della passeggiata  
quella gran forca che meritate  
non ce l'avete ancora trovata.

Cari compagni, quella gran forca  
dovremo farla ben resistente,  
per impiccarci, assieme ai fascisti,  
il padron Borghi porco e fetente.

Cari compagni, quella gran forca  
dovremo farla ben resistente  
per impiccarci, assieme ai fascisti,  
ogni padrone, porco e fetente.

## Informazioni

Cronaca di un'aggressione fascista, a Trento, nel 1970, davanti a una fabbrica.



## **Indice alfabetico**

Non ci provate	3	Mario della Piaggio [Povero Mario]	13
Compagno Saltarelli noi ti vendicheremo	4	No al Fanfascismo	14
Fiore rosso e fucile	5	Ostruzionismo	16
I volontari di Bogside	6	Prendiamoci le città	17
L'internazionale proletaria [Lotta continua]	7	Questa prigione è oscura	18
L'ora del fucile	8	Sarete voi padroni ad emigrare	19
La ballata di Franco Serantini	9	Scade la ferma	20
Libera Belfast	10	Se c'è la crisi per il padrone	21
Liberare tutti	11	Tarantella di via Tibaldi	22
Lotta continua	12	Trenta luglio alla Ignis	24